

Biglietti esauriti, bagarini all'opera (35 mila lire una Monte Mario)

Un milione a testa ai laziali se battono la Juventus

Chiesto ieri dai ciclisti a Laigueglia Rivedere la lista dei farmaci proibiti

LAIGUEGLIA, 14 I ciclisti italiani si sono espressi negativamente in merito alla nuova lista dei farmaci proibiti resa nota nei giorni scorsi dalla Federazione internazionale, lista nella quale a loro parere, sono state incluse sostanze innocue usate per le malattie dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio. Nel tardo pomeriggio si sono riuniti oggi a Laigueglia tutti i rappresentanti delle squadre ciclistiche ad eccezione di quella della « Magnifico », della « Sammontana » e della « Jolly Ceramica » in allenamento sulla Versilia. La riunione è stata presieduta dal segretario dell'Associazione corridori Marino

Vinca, in sostituzione di Fiorenzo Magni impossibilitato a raggiungere Laigueglia. Dopo una lunga discussione è stato deciso di allidare l'esame della lista all'Istituto di farmacologia di Milano; martedì prossimo due rappresentanti dell'Istituto milanese saranno a Laigueglia per riferire per una successiva riunione. All'incontro di oggi era presente anche Merckx il quale, sebbene apparentemente non fosse interessato al problema, l'asso belga ha detto di essere preoccupato per l'impossibilità di curare una bronchite visto che anche il più semplice degli sciroppi per la tosse contengono sostanze proibite.

La Juventus si accinge ad affrontare la Lazio, sbandierando le credenziali dei 29 goal messi a segno in queste prime diciassette giornate del campionato. La squadra biancazzurra, dal suo canto, aspetta a pie' fermo il confronto con l'illustre avversaria, consapevole della forza del proprio reparto offensivo (otto reti subite finora; meno di mezzo goal a partita!) e dello stato di forma dei propri realizzatori (22 marcature non sono poi tanto poche: solo bianconeri e milanesi hanno saputo far di meglio).

Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Inselvini, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. E' previsto l'inserimento in panchina di Mazzola al posto di Franzoni. La Juve, dal canto suo, sarà priva di Causio, colpito dagli strali di Barbè, ed avendo Morini e Futino in precarie condizioni fisiche. Vignale non ha ancora deciso l'undici definitivo. E' certo, però, che giocheranno sia Anastasi sia Altafini (presumibilmente controllati da Oddi e Petrelli, come nel recente incontro di Coppa Italia).

Anche Valcareggi assisterà al confronto, per trarne utili indicazioni in vista della partita amichevole con la RPT; oltre ai già noti elementi del club Italia, infatti, sembra che il terzino Martini sia sottolineato in rosso nel taccuino del Commissario tecnico.

Con 14 cavalli su due nastri

Oggi la « Tris » a Tor di Valle

L'ippodromo di Tor di Valle ospita la corsa Tris della settimana che ha raccolto l'adesione di quattordici concorrenti divisi su due nastri.

Premio Nivio (handicap ad invito - L. 4.000.000) - A metri 2000: 1) Dando (E. Martellini), 2) Bortolotto (A. Vecchiarelli), 3) Darlo (A. Esposito), 4) Amos (A. Merola), 5) Singleton (M. Mazzarini), 6) Uncle (R. O'Grady), 7) Birmingham (F. Barberini), 8) Veronica (F. Papadopoulos), 9) Frigo (A. Ciccognani), a metri 2020: 10) Berruti (G. Cipolletti), 11) Dodge (L. Padula), 12) Gemey (D. Quarantini), 13) Corral (E. Luzzi), 14) Quilini (F. Capanna), 15) Silver Deb (A. Ciccognani).

Dando: non si trova sulla distanza preferita, ma è in gran forma. Da seguire Bortolotto; dopo parecchi tentativi ad Aversa è rientrato la scorsa domenica a Roma senza figurare. Sorpresa, Darlo: non manca di mezzi ma spesso incorre in errori. Amos: quarto nella precedente Tris romana, va seguito con attenzione. Singleton: avendo la possibilità di attuare la tattica di testa che predilige sembra in gran forma per cui proviamo ad escluderlo. Birmingham: reduce da prove positive però sembra a disagio sulla distanza. Una incognita Veronica: se riuscirà a prendere presto posizione potrà avere un ruolo di rilievo. Frigo: finora non ha avuto molta fortuna, ma ora è in posizione favorevole e potrebbe farci valere. Berruti: un po' sacrificato nei confronti dei compagni di nastro. Dodge: sembra in difficoltà nei passaggi. Gemey: specialista delle Tris anche se non sempre fortunato, stavolta potrebbe centrare il bersaglio piano. Corral: non corre da tempo, ma in buona condizione potrebbe figurare tra i protagonisti. Quilini: corre troppo. Può essere affaticato. Silver Deb: si trova in una difficile situazione.

La partita di domenica prossima comunque, non vivrà solo del confronto tra i reparti maggiormente rappresentativi delle due squadre, ma anche e soprattutto dell'orgoglio e della ambizione dei protagonisti che cercheranno, con un successo, di ipotecare l'affermazione finale del torneo e lo scudetto tricolore.

L'atmosfera venuta a crearsi intorno alla gara di domenica, però, rischia di esasperare oltre misura il significato pur importante del confronto e le assurde e pompose definizioni del match comitate per l'occasione, rischiano di rendere abnorme la esatta portata dell'avvenimento sportivo.

Le cifre folli pagate al mercato nero (si parla di 35.000 lire per un milione di lire a testa), i grossi premi promessi dal presidente Lenzi ai giocatori laziali in caso di vittoria (si parla di un milione di lire a testa), per non parlare di quello che certamente e, diremmo, tradizionalmente prenderanno i bianconeri di... Agnelli in caso di affermazione, sono sintomi chiarissimi che il gioco si va facendo... delicato.

Per concludere, qualche notazione tecnica. La squadra romana scenderà in campo con la formazione di Genova: Puliti;

Chinaglia deferito alla «Disciplinazione»

MILANO, 14

La presidenza della Lega nazionale calcio professionisti ha deferito alla commissione disciplinare Giorgio Chinaglia per avere fatto alla stampa, dopo la gara Sampdoria-Lazio, dichiarazioni in violazione al regolamento di disciplina.

«Recupero» di B: Avellino-Palermo 0-0

Nell'incontro di recupero per il campionato di serie B, Avellino e Palermo hanno pareggiato 0-0. La classifica è la seguente: Ascoli 28; Varese e Como 26; Spal 24; Ternana e Parma 23; Avellino 22; Brindisi, Novara e Palermo 21; Taranto 20; Arezzo, Atalanta e Catania 19; Brescia, Perugia, Reggiana, Ruggiano e Catanzaro 16; Bari 8.

ENTUSIASMO IN JUGOSLAVIA



BELGRADO, 14 - La vittoria della nazionale Jugoslavia contro la Spagna è stata festeggiata a Belgrado in maniera entusiastica. Le strade, completamente vuote durante l'incontro di Francoforte (la partita veniva trasmessa dalla televisione), si sono riempite subito dopo il fischio finale dell'arbitro. Centinaia di persone hanno invaso le vie della città con bandiere ballando e cantando canzoni popolari. In alcune zone il traffico automobilistico è rimasto bloccato a lungo. Il presidente Tito ha appreso il risultato mentre era a cena col presidente del Messico: ambedue hanno brindato alla vittoria. Nella telefoto: la gioia dei giocatori jugoslavi e dei loro tifosi che hanno invaso il campo a Francoforte

Le partite di ieri al torneo di Viareggio

Vittoriosa la Lazio con l'Eintracht: 1-0 La Roma pareggia con l'Everton: 2-2

Dal nostro corrispondente VIAREGGIO, 14.

Dopo la partita di apertura ufficiale tra Fiorentina e Ferenvaros (finita con la vittoria dei viola per 3-1) il torneo di Viareggio è entrato oggi nel vivo con la disputa di sette incontri, caratterizzati da un grande equilibrio; basti pensare che quattro match si sono conclusi in parità e degli altri tre, due si sono conclusi con punteggi di stretta misura.

Al lir delle somme si può dire che solo la Sampdoria ha convinto battendo la Dinamo per 2-0 (gli jugoslavi hanno resistito solo nella prima parte, per poi cedere nettamente). La Lazio dal canto suo ha vinto a Lucca contro i tedeschi dell'Eintracht con una certa fatica: il risultato infatti si è sbloccato ad un minuto dalla fine quando l'arbitro ha assegnato al romanino un rigore che Amato ha trasformato dando così la vittoria alla Lazio. Nella terza partita il Bologna, unica delle italiane sconfitte, ha ceduto l'intera posta agli scozzesi del Ran-

gers, pur essendo andata in vantaggio due volte: sullo 0-2 però gli scozzesi si scatenavano, e prima raggiungevano i rossoblu, poi li superavano.

Veniamo alle quattro partite finite in parità. La più spettacolare è stata Roma-Everton, i giallorossi in vantaggio per 2-0 nel primo tempo (gol di Pecentini e Pellegrini) hanno rischiato di fare la fine del Bologna: gli inglesi dell'Everton infatti hanno pareggiato il conto con una doppietta di Wilson e hanno sfiorato la vittoria senza però ottenerla per fortuna della Roma.

Fatta eccezione per il pareggio a reti inviolate tra Rapid Bucarest e Napoli, le altre due partite sono state abbastanza emozionanti. L'inter in vantaggio nel primo tempo sull'Amsterdam è stata raggiunta nella ripresa, mentre gli jugoslavi del Vojvodina andati in vantaggio per 2-0 sono stati raggiunti alla distanza dal Genoa, sia pure con un pizzico abbondante di fortuna. Domani riposo e sabato le prologo-

niste tornano in campo con il seguente calendario: a Viareggio: Amsterdam-Inter; a Lucca: Spezia; Vojvodina-Genoa; località da destinare: Roma-Everton; a Poggibonsi: Napoli-Rapid Bucarest; a Pontre-

moli: Rangers-Bologna; a Pontedera: Sampdoria-Juventus; a Carrara: Lazio-Eintracht; a Sesto Fiorentino: Ferenvaros-Fiorentina.

Alberto Billet

Inchiesta aperta su Roma-Torino

Il dr. De Biase capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio ha confermato ieri che è stata aperta un'inchiesta sul presunto tentativo di corruzione operato da un sacerdote nei confronti dell'arbitro Mascali prima di Roma-Torino. Non ha voluto dire di più, ma sembra ovvio che si tratta solo di una inchiesta pro-forma dato che non ci sono motivi per incriminare la Roma.

In evidenza il pilota della ISO

C'è anche Merzario!

Quando fu licenziato dalla Ferrari Arturo Merzario disse di aver trovato nella Iso-March una buona macchina, sufficiente a procurargli le soddisfazioni di rivincita che cercava. Partì per il Sudamerica deciso a dimostrarlo, ma nelle prime due corse di formula uno della stagione, valide per il campionato mondiale piloti, non ebbe molta fortuna.

A Baires coinvolto in una carambola Merzario dovette uscire di pista e quando riprese la carreggiata, tentò di riportarsi in avanti la erba che otturava i radiatori provocò un surriscaldamento del motore e di conseguenza il forzato ritiro. A San Paolo rovinò il motore (per una difettosa chiusura del tappo del radiatore) durante le prove libere; nel disperato tentativo di cambiare il motore ad essere presente alla partenza chiese che fosse rispettato il regolamento che concede due ore tra il termine di dette prove e la partenza della corsa; costrinse gli organizzatori a ritardare la partenza, ma quando lo starter abbassò la bandierina fu costretto, da una difettosa partenza a concedere quasi un giro di vantaggio agli avversari e mentre stava spettacolarmente recuperando un guasto all'acceleratore lo costringeva ancora al ritiro.

Ma Merzario non si è dato per vinto, ha cercato e trovato l'occasione per rifarsi. Il Brasile offriva ai piloti di formula uno un invito per la inaugurazione dell'autodromo di Brasilia. Alla gara, non valida per il campionato, non partecipavano tutti (per esempio non c'erano le Ferrari) ma gran parte dei protagonisti principali delle prime due corse c'erano e anche Arturo Merzario accettò l'ingaggio. Ed è stato in questa corsa che Arturo domenica scorsa ha colto il primo onorevole piazzamento della stagione terminando terzo dietro Emerson Fittipaldi su Mc Laren e Schuecker su Tyrrell, precedendo piloti di buona fama e macchine altrettanto famose, tanto che gli automobilisti italiani, solitamente abituati a riconoscere, specialmente per la formula uno, principalmente nella Ferrari deve accorgersi, non solo che ha un pilota meritevole e capace di collocarsi ai primissimi po-

sti, ma anche una nuova vettura della cui costruzione gran merito e vanto spetta all'ingegner Giampaolo Dallara. Non è certamente questo il primo merito sportivo dello ingegner Dallara. Già nel 1960 come assistente dell'ingegner Carlo Chiti, allora apprezzato tecnico della Ferrari e successivamente alla Maserati sotto l'ingegner Alfieri, si fece ricercato e incaricato come «chef» quando fu costituita la Lamborghini. Durante i cinque anni che ha lavorato per la Lamborghini è stato praticamente il «padre» della Miura (una delle più famose gran turismo speciali del mondo) e quindi della Islero della Jarama e della Espada.

La Iso aveva adottato una vettura costruita dall'ingegner Frank Williams, la quale durante il 1973 non si era dimostrata molto efficiente. Vista la vettura all'opera l'ingegner Dallara aveva sentenziato che si trattava di una macchina molto ben concepita ma bisognosa di alcuni perfezionamenti specialmente alle sospensioni. Il lavoro di Dallara per il miglioramento della macchina è stato sicuramente molto azzeccato se Merzario, alla prima occasione favorevole l'ha potuta piazzare alle spalle della Mc Laren dell'ex campione del mondo Emerson Fittipaldi e alla Tyrrell che già fu il «campionissimo» Jackie Stewart e ora pilotata da Schuecker.

Alla Iso tuttavia non hanno certamente intenzione di accontentarsi del livello raggiunto, visto che Dallara sta già lavorando ad una nuova macchina completamente ridisegnata rispetto all'attuale per la quale ha studiato nuove modificazioni alle sospensioni, una differente distribuzione dei pesi e una migliore aerodinamica. Come dire... a primavera, quando le «formula uno» correranno sulle piste europee, attenti a Merzario

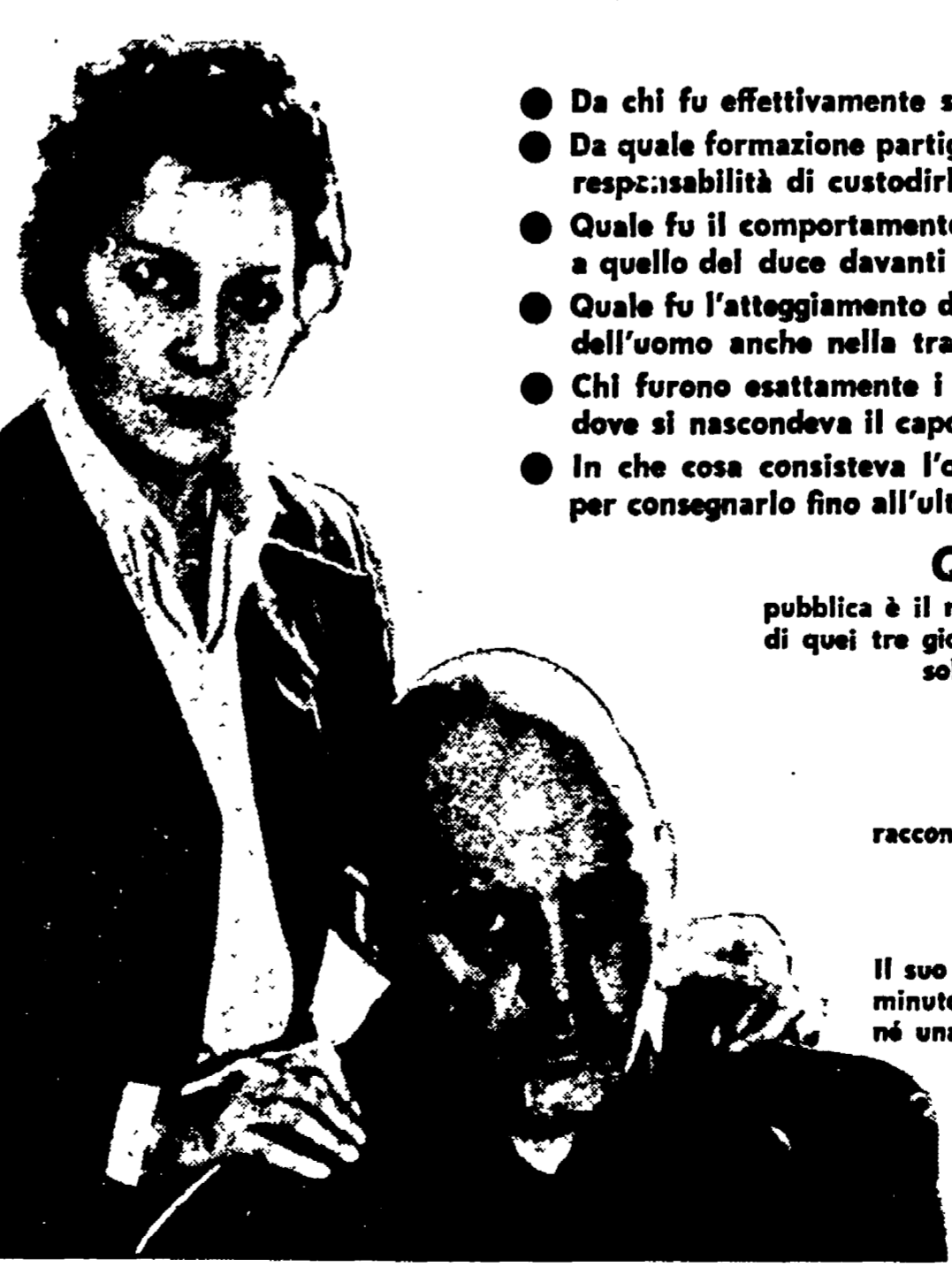
Eugenio Bomboni

Oggi Tessarin-Mariani «tricolore» dei gallo

In edicola la 2ª puntata

GLI ULTIMI GIORNI DI MUSSOLINI

Sugli ultimi giorni di Mussolini sono state fatte montagne di inchieste, scritti migliaia di articoli in Italia e all'estero; sono state pubblicate decine di memoriali, di libri in cui, a volte, la megalomania prendeva il posto della cronaca; se ne sono occupati centinaia di storici per sistemare il fascismo e il suo duce nell'alveo stretto che gli ha lasciato la storia; quasi tutti coloro che furono parte attiva o vissero da vicino quei giorni, hanno reso le loro testimonianze; nonostante tutto sono rimasti aperti molti «perché» e tante domande sono ancora senza risposta.



La scena dell'ultima notte di Mussolini (Rod Steiger) e Claretta Petacci (Lisa Gastoni) nel film di Carlo Lizzani «Mussolini: ultimo atto» ispirato ai giorni del crollo della repubblica di Salò sotto i colpi delle brigate partigiane e l'incalzare degli eserciti alleati.

PERCHE', PERCHE', PERCHE'

- Da chi fu effettivamente scoperto e arrestato Mussolini.
- Da quale formazione partigiana e quali sono stati coloro che si sono assunti la responsabilità di custodirlo.
- Quale fu il comportamento dei tedeschi e di Mussolini dal momento dell'arresto a quello del duce davanti al mitra che lo fulminò.
- Quale fu l'atteggiamento di Claretta Petacci e perché volle condividere la sorte dell'uomo anche nella tragedia.
- Chi furono esattamente i gerarchi sorpresi in fuga nella stessa colonna tedesca dove si nascondeva il capo e perché e chi li fucilò a Dongo.
- In che cosa consisteva l'oro di Dongo e chi ha fatto l'elenco preciso di tutto per consegnarlo fino all'ultimo centesimo al comando, così com'erano gli ordini.

QUELLO CHE «GIORNI-VIE NUOVE» pubblica è il racconto parola per parola, ora per ora, metro per metro, di quei tre giorni di fine aprile 1945. Non c'è una sola omissione, una sola «dimenticanza». E' semplicemente la verità dei fatti.

E' LA VERITA' AGLI ITALIANI SU MUSSOLINI KAPUTT...

raccontata dal partigiano che non lasciò mai solo Mussolini in quei tre ultimi giorni. E' il commissario della brigata Garibaldi

MICHELE MORETTI (PIETRO)

Il suo nome è la garanzia stessa della verità vista con i suoi occhi minuto per minuto e scritta senza fronzoli e senza mettere di suo né una considerazione né una parola. Parlano i fatti nudi e crudi. Gli italiani che vogliono conoscere anche i più minuti retroscena di questa drammatica pagina della storia d'Italia devono leggere il resoconto senza insulti e senza peli sulla lingua del commissario Michele Moretti.

SU «GIORNI-VIE NUOVE» OGNI NUMERO UNA PUNTATA

Leggetelo, fatele leggere agli amici, a scuola, in fabbrica, in famiglia, al caffè. Interessate tutti, persino i fascisti. E' la storia d'Italia di ieri raccontata dal fascismo e riscritta dalla Resistenza.